

B. KENEN, *Trade and Development*, Librairie Droz, Genève 1965) ha, ad esempio, condotto uno studioso italiano, allievo del Johnson, ad accertare, in uno stimolante studio, che il tasso effettivo di protezione procurato dalle tariffe USA è in media pari ad una volta e mezzo il tasso tariffario nominale (cfr. G. BASEVI, *The U. S. Tariff Structure: Estimates of Effective Rates of Protection of U. S. Industries and Industrial Labor*, in corso di pubblicazione su « Review of Economics and Statistics »).

Data l'attuale fase dei rapporti commerciali internazionali ed i continui dibattiti sulle negoziazioni di riduzioni tariffarie riferite ai tassi nominali, non v'è dubbio che tale problema, che con tanto rigore scientifico il Johnson sta studiando e proponendo all'attenzione generale, rivesta una importanza di prim'ordine.

S. STERPI

Milano, Università Cattolica.

KUHN A., *The Study of Society*, Tavistock Publications, London 1966. Un volume di pp. 784.

Uno studio, per quanto approfondito, della società moderna, rappresenta una impresa difficile. Analizzare la complessa dinamica dei fenomeni sociali del nostro tempo, valutarne le forze che ne determinano la formazione e le conseguenze che si determineranno nel futuro, costituisce il compito più importante dei sociologi di tutto il mondo, ai quali, tuttavia, viene spesso a mancare l'apporto dei dati necessari per l'analisi e, in molti casi, il complesso delle capacità interpretative dei fatti, indispensabile per la formulazione di ipotesi e conclusioni corrette.

Il nostro autore ha voluto compiere un'analisi della società moderna, quella dei consumi, per intenderci, mediante un accurato studio di quasi tutti i fenomeni di tipo economico-sociale che caratterizzano la nostra era: dobbiamo subito ascrivere a suo merito che l'indagine non si è limitata allo studio della consueta fenomenologia, ma si è estesa a ciò che comunemente viene definito psicologia delle masse. L'indagine si è quindi spinta nel campo della ricerca motivazionale, in quello delle scelte, delle preferenze e delle decisioni. Successivamente l'autore ha affrontato i temi dell'organizzazione, dei centri di potere, della produzione dei beni (pubblica e privata), della pianificazione.

Ciò che più sorprende, in questo libro, sono la vastità e la varietà degli aspetti in cui viene, per così dire, radiografata la società attuale; non soltanto quindi l'aspetto politico od economico, od organizzativo vengono illustrati alla luce degli studi e delle interpretazioni più avanzate, ma anche certuni aspetti morali, culturali e religiosi dell'uomo moderno sono stati trattati ed analizzati allo scopo di inserirli nel quadro dello studio, il quale perciò appare insolitamente completo.

Si può giustamente obiettare che è impossibile, in una sola opera, considerare tutto ciò, l'uomo e la società da esso formata: infatti proprio in questa circostanza troviamo il limite dell'opera che, al di fuori dell'intento indubbiamente lodevole dell'autore, può prestarsi ad una interpretazione troppo sbrigativa e superficiale di un problema estremamente complesso e ben lungi dall'essere chiarito.

Ciò non toglie che A. Kuhn abbia saputo in qualche occasione fornire un prezioso ausilio alla maggiore comprensione di alcuni problemi del nostro tempo, mentre in altre circostanze la sua esposizione risente di una certa tendenza a

schematizzare che, se da un lato facilita il lettore, dall'altro rischia di portarlo a conclusioni non completamente corrette.

Un altro appunto che può essere fatto all'opera è che tende ad universalizzare le esperienze delle società industrializzate più progredite, dando indirettamente per scontato che l'evoluzione della società moderna si svolga secondo una direttrice già fin d'ora prefissata.

Ritengo, a mio modesto avviso, che la presenza di un terzo mondo, parzialmente in fase di evoluzione, possa ragionevolmente far prevedere esperienze sociali diverse da quelle vissute finora e che i vari schemi di organizzazione sociali abbiano un valore contingente non solo perché esiste un'evoluzione in atto ma anche perché esistono società in via di formazione su basi strutturali e storiche nettamente differenti da quelle europee o nordamericane.

Fatte queste riserve, peraltro rivolte più alla materia trattata che all'opera in se stessa, mi sembra di poter concludere che il Kuhn sia riuscito nell'intento di presentare un quadro organico dei problemi della società moderna, affrontando in modo rigoroso, anche se qualche volta concettualmente monocorde, tutta la tematica della sociologia, con i pregi ed i limiti dettati dalla vastità della complessità della materia.

Del resto la fenomenologia del processo evolutivo è così ricca di eventi, a volte persino sorprendenti (specialmente per quanto concerne il fenomeno dei giovani), che si corre il rischio di formulare delle diagnosi quando le cause patologiche siano già mutate. Ne consegue che la nostra attenzione deve essere rivolta più a ciò che si va manifestando in base ai sintomi che possiamo percepire attraverso la realtà di oggi che alla costruzione ideale di schemi irrealizzabili.

Con questa premessa l'opera del Kuhn

costituisce senza dubbio un valido strumento di studio, degno del massimo interesse.

M. VAGLIO

*Milano.*

LATTANZI A., *I tests mentali. I mezzi di studio della psiche umana*, Ed. Nistri-Lischi, Pisa 1966. Un volume di pp. XII-201.

A. Lattanzi è autore di numerose pubblicazioni scientifiche mediche, e dichiara esplicitamente di essersi dedicato agli studi psicologici, convinto della loro importanza. Riconosce che oggi in Italia esiste una lacuna nella preparazione dei medici, perché manca l'insegnamento della psicologia nella Facoltà di medicina e solo poche Università l'hanno di recente introdotto. E' per tale ragione che egli ha voluto pubblicare quest'opera, che illustra uno degli argomenti della psicologia: « quello dei mezzi di cui questa si serve per studiare la psiche umana, considerata ormai, e finalmente, una parte dell'organismo, che può essere esaminata con metodologia scientifica, come qualsiasi altro organo o apparato » (p. XI).

E' interessante notare questa apertura verso la psicologia da parte di un medico, che indica che finalmente in Italia qualcosa si sta muovendo e stanno cadendo certi pregiudizi e certe chiusure, frutto di un ambiente culturale rigido e prevenuto, anche perché male informato. E' vero che non sono molte le opere di psicologia che si vengono pubblicando in Italia, anche se in questi ultimi anni si è fatto parecchio, perciò ben venga questo volume sui tests mentali.

L'autore tuttavia teme che la sua opera non risulti gradita agli psicologi, perché, egli afferma, essi « vedranno rivelati ad altri i mezzi diagnostici della loro scienza, che invece, vorrebbero il più